

debi in loco suo Domenego di Venecia qual fo a la varda, e al dito Piero li sia risalvâ di andar marangon a l'altro viazo di Baruto. 160, 5.

Fu posto per li diti, che Nicolò Colessi da Scutari, fo balestier di sier Zuan Antonio Taiapiera soracomito nel confitto fece apresso Durazo con la fusta dil Moro, al qual li fu promesso per il dito la contestabellaria di la porta de terra ferma di Dulzigno; per tanto li sia confirmata. Ave: 110, 13, 4.

Fu posto per tutto il Collegio, atento Zorzi Murrurin cavalier, stratioto, lanza spezata a Napoli, vol repatriar, siali dà la provision in Candia di page 4 a l'anno dil dazio dil vin a spina. 184, 5, 5.

Fu posto per li diti, atento le letere di sier Marco Antonio da Canal conte di Spalato e la relation di Alvise Sabadin secretario; atento li meriti dil conte Piero e conte Stefano nobeli polizani fo dil conte Radis, hanno di provision ducati 20 a l'anno, voriano altri 20; *item*, Stefano e il fradello fo' fioli dil conte Vanis voriano provision, però sia preso a li diti do primi sia eresuto ducati 5 di più a l'anno per uno; et a li do Vanis ducati 5 . . . (?) a la camera di la Braza. 200, 2, 4.

163 *A dî 21.* La matina, veneno in Collegio 4 oratori di la comunità di Crema venuti per alegrarsi di la creation dil Serenissimo, i quali fono questi: domino Alessandro Bolegardo cavalier, domino Luardo Zurlo cavalier, domino Mazol Benzon nobile nostro, et domino Alexandro de Avamo dottor, con assa' bella compagnia. Et fece l'oratione vulgar el Avamo, qual fu bella, et il Doxe li rispose justa il suo consueto.

Vene il Campezo legato dil Papa, dicendo aver auto uno breve dil Papa che solicitava la conclusion, qual teniva fussa zà conclusa; con altre parole, persuadendo la Signoria a ultimarla etc.

Veneno li oratori cesarei Carazolo e Sanses et il Pazeo orator anglico et l'orator di Austria, solicitando la Signoria si risolvì etc. Li fo risposto per il Doxe, non si havia potuto tratar in Pregadi per esser stâ su altre occupation. Veneno da poi stati in Collegio li oratori francesi.

Veneno adoncha prima li oratori francesi, lo episcopo di Baius Tricharicho, domino Ambroso di Fiorenza et monsignor di Soglier venuto eri di Franza, qual per avanti vene qui con il signor Renzo, poi si partì per Franza et hora è ritornato con letere di credenza dil Re. Qual primo si alegra di la sua creation dil Doxe, come a bocha monsignor di Sogliers farà l'oficio etc. Poi el dito Sogliers parloe dicendo che certissimo il re di Franza vegnirà que-

sto Avosto in Italia ad aquistar la sua ducea di Milan, pregando la Signoria voy scorer in far alcun accordo con li cesarei, perchè il re Christianissimo è tutto di questo Stado etc. Et apresentò Soglier una lettera dil re Christianissimo. Scrive vol far la dita impresa, et prega non si li manchi di la lianza; et è di man dil Re proprio; di soto, da poi, che in la lettera scrive le zente che l'averà etc. dice: « Et io Francesco re prometo aver tanto a cuor la impresa de Italia quanto dir se puol, e farla; e non la fazando, la Signoria faza poi quello la vol; ma in questo mezo si atendi etc. »

Introno in questa matina tutti tre li Savii ai ordeni eri electi.

Da poi disnar, fo Collegio di Savii *ad consulendum*, et la risposta se dia far a Franza, et quello si à a far con li cesarei.

A dî 22. Fo la Madalena, e per la peste la chie- 163* xia di la festa non si averze.

Vene in Collegio prima il Legato solo, e stato un pocho, venuti li oratori cesarei, anglico, et Austria in chiesa di San Marco, vene ditto Legato e li parloe, poi insieme tutti andono in Collegio dove steteno per spazio di una hora e meza sopra quelle materie di lo acordo si trata; e ussiti, introno li Capi di X et steteno in Collegio fino hore 16.

De Ingaltera, fo letere di l'Orator nostro, di primo di l'istante. Come le nostre galie feceno vela di l'ixola a di ultimo Zugno.

La peste continua pur; a San Lucha et a San Zane Bragola morti doi.

Da poi disnar, fo Collegio di Savii *ad consulendum* che doveano far Pregadi, perchè le letere di Roma venute feno star suspesi.

A dî 23. La matina, vene in Collegio il Legato dil Papa solo et stete longamente; et a hore 15 fo ordinato far Pregadi.

Veneno in Collegio li 4 oratori cremaschi a tuor licentia di repatriar, et è zonti qui li oratori di la comunità di Verona.

È da saper. Eri in Collegio li diti oratori disseno a la Signoria si risolvesse, *aliter* si leveriano di questa terra fin 3 zorni; e l'orator di Austria havia auto letere, non essendo risoltâ la materia si debbi partir; et che era zonto in Friul a Gradischa domino Vido da la Torre mandato per l'Archiduca per far la consignation di le ville, auti però li ducati 38 milia.

Da poi disnar, fo Pregadi et fo avisi di Mantoa auti da Milan di zanze etc., e ch'el re di Franza vol venir in Italia.

Di Trau, di sier Domenego Pixamano con-